

*Festa di
San Pio
da Pietrelcina*

22 - 23 SETTEMBRE 2026
Liturgie

FRATI MINORI CAPPUCCINI
SAN GIOVANNI ROTONDO

«IO HO FATTO LA MIA PARTE;
LA VOSTRA,
CRISTO VE LA INSEGNÌ»
Leg. Maior (XIV, 3; FF 1239)

FESTA DI
SAN PIO DA PIETRELCINA

SAN GIOVANNI ROTONDO
22-23 SETTEMBRE 2026

Corale Santa Scorese

Direttore

M° Gianluca Borreggine

Organo

Rosmena Rella

Violino I

Giada Lupo

Violino II

Letizia Lausta

Oboe

Gianpaolo Santamaria

Contrabbasso

Philip Vitale

Un fraterno ringraziamento al coro “Cuori aperti” diretto dal M° Angelo Gualano, alle Suore Apostole del Gesù Crocifisso e ai giovani dei cori della Gi.Fra. e delle parrocchie di San Giovanni Rotondo.

I Frati Minori Cappuccini ringraziano, inoltre, le Associazioni di volontariato e quanti hanno contribuito alla buona riuscita dell’evento.

A cura dell’Ufficio Liturgico del Convento dei Frati Minori Cappuccini di San Giovanni Rotondo.

PROFILO BIOGRAFICO DI SAN PIO DA PIETRELCINA

Padre Pio, al secolo Francesco Forgione, nacque a Pietrelcina, diocesi di Benevento, il 25 maggio 1887.

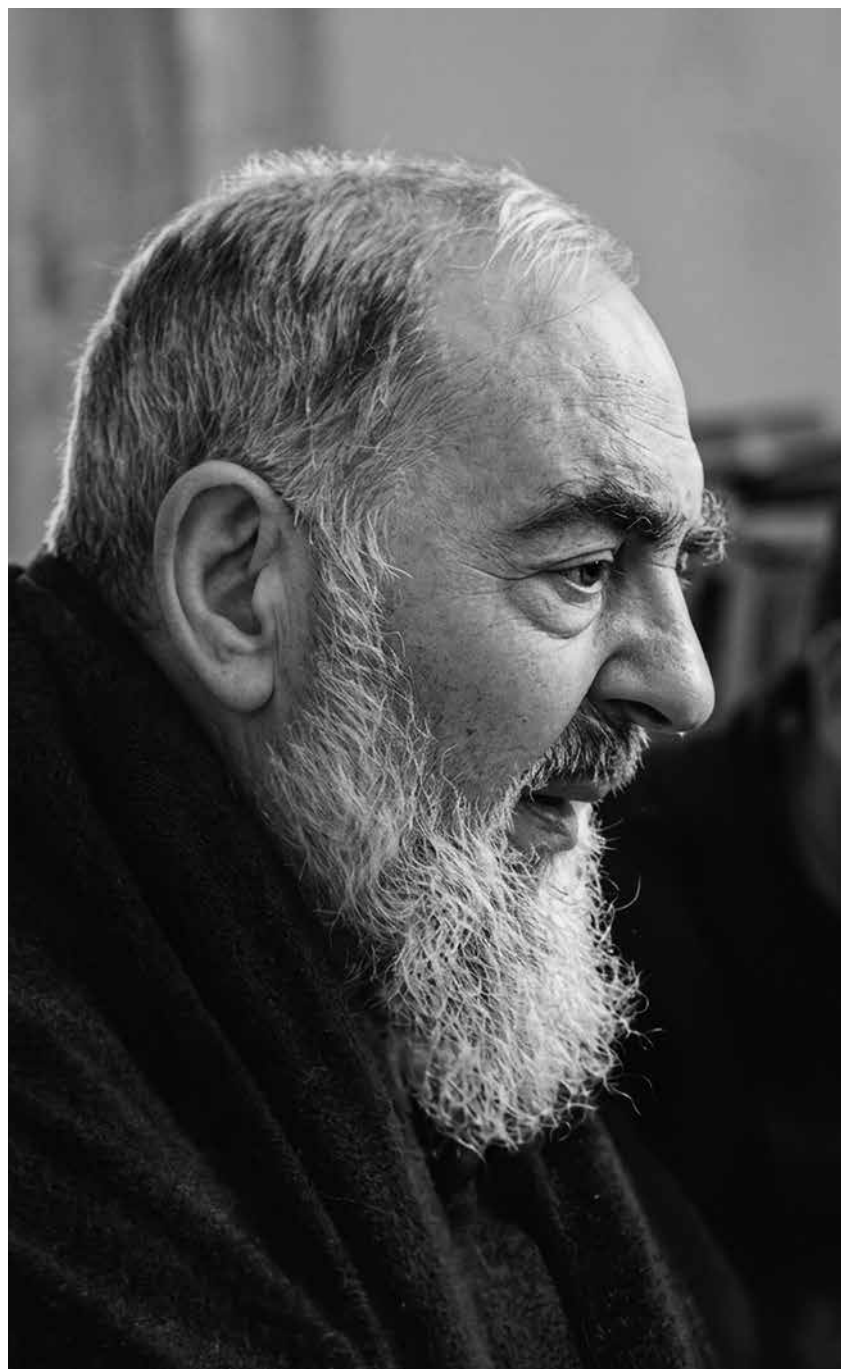
Entrato come chierico nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini il 6 gennaio 1903, fu ordinato sacerdote il 10 agosto 1910 nella cattedrale di Benevento.

Il 28 luglio 1916 salì a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, dove, salvo poche e brevi interruzioni, rimase fino alla morte, avvenuta il 23 settembre 1968.

La mattina di venerdì 20 settembre 1918, pregando davanti al Crocifisso del coro della vecchia chiesina, ricevette il dono delle stimmate, che rimasero aperte e sanguinanti per mezzo secolo.

Durante la vita attese allo svolgimento del suo ministero sacerdotale, fondò i “Gruppi di Preghiera” e un moderno ospedale, a cui pose il nome di “Casa Sollievo della Sofferenza”.

Fu beatificato da Papa Giovanni Paolo II il 2 maggio 1999 e canonizzato dallo stesso Pontefice il 16 giugno 2002.



*«Tanto è quel bene ch'io aspetto,
che ogni pena m'è diletto».*
(cfr. I Fioretti di San Francesco, FF 1897)

LITURGIA DI ACCOGLIENZA



INTRODUZIONE

*Quando i fedeli sono radunati presso la chiesa all'aperto "San Pio da Pietrelcina", ha inizio la Liturgia di Accoglienza.
Un canto introduce questo momento di preghiera.*

SPIRITO
(A. Gualano)

**Spirito, Spirito,
scendi su di noi,
vieni su questa terra, scendi nelle
nostre vite rinnovaci.
Spirito, Spirito,
vieni in mezzo a noi,
colora il nostro domani,
dai la forza a queste mani rinnovaci.**

Bagna ciò che è arido,
lava ciò che è sordido,
rendi forte il debole,
dai la voce a chi non ce l'ha.

Spirito, Spirito...

Sana ciò che sanguina,
piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
dai una strada a chi non ce l'ha.

Spirito, Spirito...

Il Presidente, giunto all'altare, lo venera con il bacio e introduce la celebrazione con le seguenti parole:

Il Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Terminato il saluto iniziale, dal fondo della chiesa si snoda la processione: i frati, insieme al Guardiano che reca la reliquia del cuore di San Pio da Pietrelcina, avanzano verso l'altare.

Giunti al presbiterio, il Guardiano depone la reliquia nell'apposito luogo e il Presidente la incensa.

Durante la processione si esegue il canto:

IMMAGINE DI CRISTO

(C. Valenziano-G. Liberto)

La schola e l'assemblea:

R. Immagine di Cristo segnato del suo sangue effigie
della Croce nel corpo della Chiesa

1. Tu sai, buon Cireneo, cos'è nella tua carne compire i patimenti del nostro Salvatore; tu sai, buon Cireneo, cos'è portare il peso che grava sulle spalle dei tanti tuoi fratelli. **R.**
2. Il Padre che fa festa al prodigo suo figlio tu mostri, Padre Pio, accanto a chi è lontano, e il Padre ch'è nei cieli e fa misericordia per te fedele servo dà pace a chi ritorna. **R.**
3. O buon samaritano di piaghe d'ogni sorta sollievo premuroso di ogni sofferenza, tu buon samaritano rimani a noi vicino conforto a chi è provato, aiuto ai sofferenti. **R.**
4. Gesù trasfigurato Amore Crocifisso di stigmate ti segna splendore alla tua vita: al Padre che ci ama domanda che ci invii il dono risplendente, l'Amore suo divino.

Il Presidente:

Preghiamo.

Donaci, o Padre, di sentire in mezzo a noi
la presenza del Cristo tuo Figlio,
promessa a quanti sono radunati nel suo nome,
e fa' che, nello Spirito di verità e di amore,
sperimentiamo in noi
abbondanza di luce, di misericordia e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.



IN ASCOLTO DELLA PAROLA

VANGELO

*Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio,
e colui che hai mandato, Gesù Cristo.*

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni
(17,1-8)

In quel tempo, Gesù alzati gli occhi al cielo, disse: “Padre, è venuta l’ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l’unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l’opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.».

Da una lettera di San Pio da Pietrelcina ad Annita Rodòte

(Epist. III, pag 66)

Il vostro vivere sia tutto celeste; a tanto siamo noi tenuti e come cristiani e come figli ancora del serafico padre san Francesco.

Ad imitazione di questo serafico Padre siamo amanti, più di ogni altro, di Gesù appassionato, meditiamone spesso i dolori dell'Uomo-Dio e non tarderà che anche in noi non si accenderà il gran desiderio di sempre più patire per amore di Gesù. L'amore alla croce fu sempre un segno distintivo delle anime elette; l'essere aggravato della croce fu sempre una speciale predilezione del Padre celeste per dette anime. E ben il comprese il nostro serafico Padre che senza l'amore alla croce non si può fare molto profitto nelle vie della perfezione cristiana e perciò di continuo ne portava scolpita nell'anima la passione e morte, nonché tutta la vita mortale del Figliuolo di Dio fatto uomo. Frutto di sì assidua meditazione fu il generarsi nel di lui cuore l'amore ai patimenti da non conoscere limite, che spesso rapito in estasi di amore esclamava: «E' tanto il bene che io mi aspetto che ogni pena mi è diletto».

BREVE RIFLESSIONE DEL PRESIDENTE

Terminata la riflessione, osservati alcuni istanti di silenzio, il Presidente invita alla recita del Padre nostro, poi conclude con la seguente orazione:

Il Presidente:

O Padre,
guarda ai tuoi figli riuniti in preghiera
e fa' che, sull'esempio di san Pio da Pietrelcina,
ravvivino il desiderio di te,
fonte inesauribile di ogni bene
ed abbiano la gioia di conquistare
la corona di gloria,
riservata ai tuoi servi fedeli
dal Figlio tuo, re dell'universo.
Egli è Dio, e vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Presidente:

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

La Liturgia di accoglienza termina con il canto:

GIUBILATE POPOLI

(Testo e musica di Angelo Gualano)

**Giubilate popoli
da ogni parte della terra
e gridate agli uomini
che il Signore Dio è con noi.**

Compie in noi cose grandi,
son meraviglie le opere sue.
La sua strada è sicura
trova la pace chi la seguirà.

**Giubilate popoli
da ogni parte della terra
e gridate agli uomini
che il Signore Dio è con noi.**

Rialza chiunque è caduto
sazia la fame, amore gli dà,
fascia le sue ferite
trasforma il pianto in
felicità.

**Giubilate popoli
da ogni parte della terra
e gridate agli uomini
che il Signore Dio è con noi.**

Il Signore Dio è con noi!

**Giubilate popoli
da ogni parte della terra
e gridate agli uomini
che il Signore Dio,
il Signore Dio,
il Signore Dio è con noi!**

*«E allontanandomi da loro, cio` che mi
sembrava amaro mi fu cambiato
in dolcezza di animo e di corpo.
E in seguito, stetti un poco e uscii dal secolo».*

(cfr. Testamento di San Francesco, FF 110)

CATECHESI



Catechesi del prof. Andrea Riccardi

Si legge al capitolo X nei *Fioretti*:

“Perché a te tutto il mondo viene dirieto e ogni persona pare che desideri di vederti e d’udirti e d’ubbidirti? Tu non sei bello uomo del corpo, tu non sei di grande scienza, tu non sei nobile: onde dunque che a te tutto il mondo ti venga dietro?” “Vuoi sapere perché a me?... Questo io ho da quelli occhi dell’altissimo Dio... non hanno veduto tra li peccatori nessuno più vile, né più insufficiente, né più grande peccatore di me; e per fare quell’operazione maravigliosa, la quale intende fare non ha trovato più vile creatura sulla terra; e perciò ha eletto me per confondere la nobiltà e la grandigia e la Bellezza e la fortezza e la sapienza del mondo...”

Nella *Vita Prima* (capitolo XXII) scritta da Tommaso da Celano viene descritto il suo ingresso ad Ascoli Piceno: “la gente aveva una tale fede in lui da stimarsi felice di aver potuto toccare il suo abito... Il clero si rallegrava, si suonavano le campane, gli uomini avevano l’animo in festa, le donne condividevano la loro gioia, i bambini erano giubilanti, spesso si staccavano dei rami dagli alberi e si usciva incontro a lui cantando Salmi.”

Tommaso da Celano, nella *Vita Prima*, al capitolo VII, racconta: “Vestito di cenci, colui che un tempo si adornava di abiti purpurei, se ne va per una selva cantando le lodi di Dio in francese. Ad un tratto alcuni manigoldi si precipitano su lui, domandandogli brutalmente chi sia. L’uomo di Dio risponde impavido e sicuro: Sono l’araldo del gran Re, vi interessa questo? Quelli lo percuotono e lo gettano in una fossa piena di neve, dicendo: ...zotico araldo di Dio!”

Si legge nel Testamento:

“Il Signore concesse a me, frate Francesco, d’incominciare così a far penitenza, poiché, essendo io nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di anima e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo”.

Mostraci, Francesco

(A. Gualano)

Stella del mattino, che rischiara
il cielo, Angelo di verità infinita!
Brilla tra le nubi ogni tua virtù,
come arcobaleno di speranza.

Porti dentro i segni dell'Amore,
un patto col Signore,
Signore della vita.
Prepari la sua strada e quel deserto
di povertà e rinuncia
fiorisce qui per noi!

**Mostraci Francesco
la strada della pace,
la via che porta a Cristo,
con la semplicità.
Mostraci l'amore che libera dal
buio, l'amore che trasforma ogni
cosa che c'è,**

**la bellezza di ogni creatura,
la grandezza del cuore,
la ricchezza nella povertà,
la letizia di un cuore puro
che rinuncia a ogni cosa
per la Verità.**

**Alleluia! Canteremo al Signore
per sempre! Alleluia!
All'Altissimo Onnipotente.**

Nuovo messaggero
della Sua parola,
porti in te il sigillo
del Dio che vive.
Oggi come allora,
Angelo di pace,
sei profeta di gioia vera!

Il tuo canto al cielo e alle stelle,
al sole e la luna ci insegnerà
che ci basta solo l'amore,
la ricchezza del cuore
è quel che vale di più!

**Mostraci Francesco
la strada della pace...**

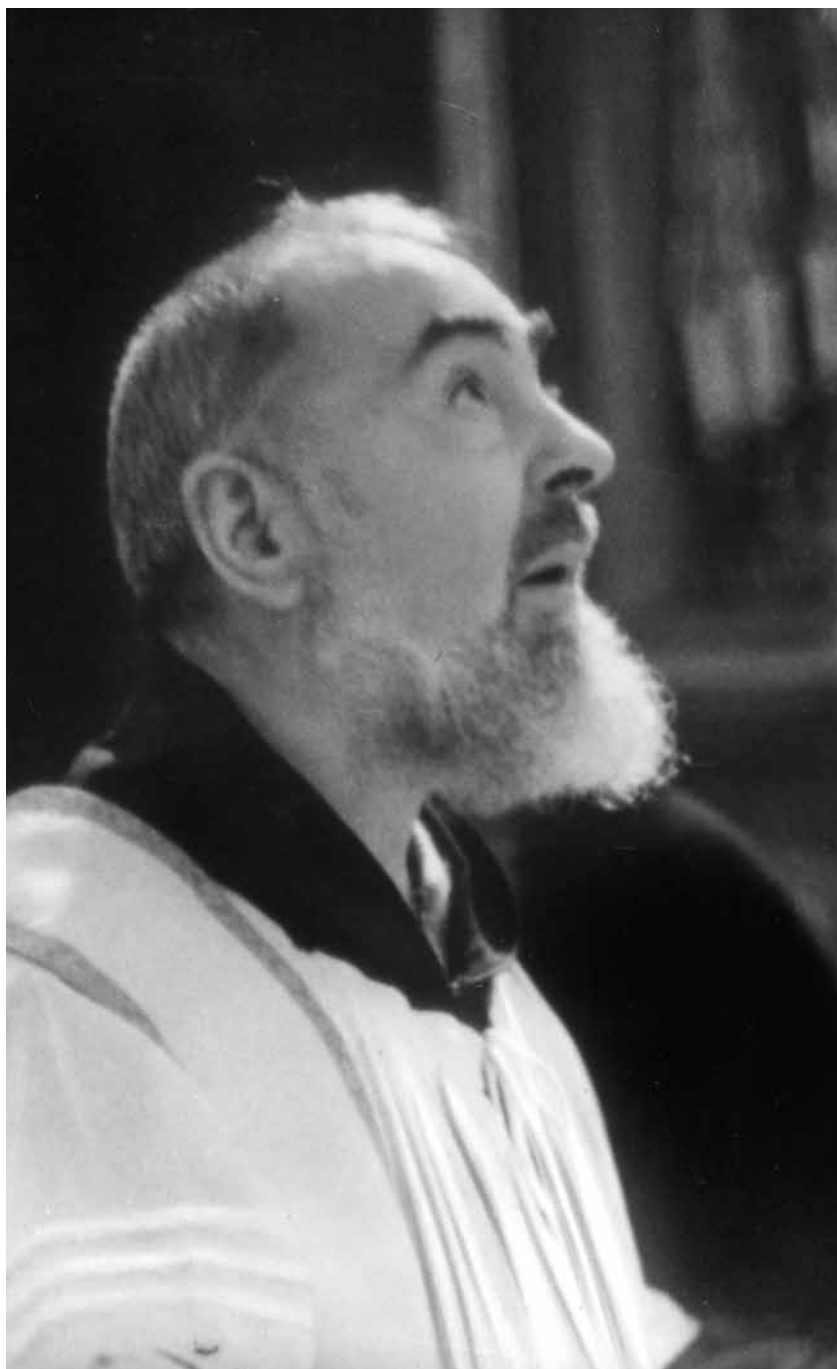
**Alleluia! Canteremo al Signore
per sempre! Alleluia!
All'Altissimo Onnipotente!**

All'Altissimo Onnipotente!

«Mi ami più di costoro?»

(Gv 21,15)

ADORAZIONE EUCARISTICA



Esposizione

Mentre si svolge la processione eucaristica, la schola cantorum canta:

IO VEDO IL RE

(Rns)

**R. Io vedo il Re, il mio Signor,
adorato sulla terra, innalzato su nel ciel.
Io vedo il Re, il mio Signor,
i miei occhi han visto il Re,
l'Agnello, il Salvator che sempre regnerà.**

La gloria di Dio riempie il tempio
e gli angeli, intorno a lui, lo acclamano Re.
Con loro cantiamo: "Santo, Santo è il Signor, lui solo è il Re".

**R. Io vedo il Re, il mio Signor,
adorato sulla terra, innalzato su nel ciel.
Io vedo il Re, il mio Signor,
i miei occhi han visto il Re,
l'Agnello, il Salvator che sempre regnerà.**

La gloria di Dio riempie il tempio
e gli angeli, intorno a lui, lo acclamano Re.
Con loro cantiamo: "Santo, Santo è il Signor, lui solo è il Re".

**R. Io vedo il Re, il mio Signor,
adorato sulla terra, innalzato su nel ciel.
Io vedo il Re, il mio Signor,
i miei occhi han visto il Re,
l'Agnello, il Salvator che per sempre.**

Per sempre *(per 11 volte)* regnerà.

I miei occhi han visto il Re,
l'Agnello, il Salvator che sempre regnerà.
i miei occhi han visto il Re,
l'Agnello, il Salvator che sempre regnerà.

Giunti al luogo stabilito, il Presidente depone il Santissimo Sacramento sull'altare, si inginocchia e lo incensa. Dopo aver rispettato un congruo silenzio di adorazione, invita i fedeli alla preghiera con le parole:

Tu sei santo, Signore solo Dio, che compi meraviglie.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,
Tu sei onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,
Signore Dio vivo e vero.
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,
Tu sei bellezza, Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza,
Tu sei giustizia e temperanza,
Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza.
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,
Tu sei forza, Tu sei rifugio.
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede,
Tu sei la nostra carità, Tu sei tutta la nostra dolcezza,
Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

Silenzio

Dopo aver rispettato un congruo tempo di silenzio, viene proclamato il Vangelo.

Un giovane:

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

(21,15-19)

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo: «Simone di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle». Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi ami?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami?, e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi». Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: «Seguimi».

RIFLESSIONE DEL PRESIDENTE

Silenzio

PARLA AL MIO CUORE

(Rns)

Parla al mio cuore, o Signore
Nel silenzio più intenso ti riconoscerò
E una brezza soave accarezza il mio cuore
Solo tu sei per sempre e sei per sempre con me

Ti cerco
Parla al mio cuore, o Signore
Nella notte più buia io ti incontrerò
Tu sei luce del mondo, sole senza tramonto
Sei sorgente di vita scaturita per me, per me

R. Guardo te, Signore, guardi me
Tu da sempre mi conosci
Nel profondo mi guarisci
Vivo del tuo amore, vivi in me
Voce eterna che mi chiama
Presenza che perdona

Parla al mio cuore, o Signore (o Signore)
Nel silenzio più intenso la tua voce udirò
In questo tempo di grazia, sento la tua bellezza
Solo tu resti sempre e non passerai mai

Ti amo
Parla al mio cuore, o Signore
Nella notte più lunga, io ti invocherò
Tu sei luce del mondo, sole senza tramonto
Misericordia infinita riversata in me, in me

R. Guardo te, Signore, guardi me
Tu da sempre mi conosci
Nel profondo mi guarisci
Vivo del tuo amore, vivi in me
Voce eterna che mi chiama
Presenza che perdona

Parla al mio cuore
Parla al mio cuore
Parla al mio cuore
Parla al mio cuore
Parla al mio cuore

**R. Guardo te, Signore, guardi me
Tu da sempre mi conosci
Nel profondo mi guarisci
Vivo del tuo amore, vivi in me
Voce eterna che mi chiama
Presenza che perdona**

Parla al mio cuore, Gesù, io ti ascolto

YOU RAISE ME UP

(Rns)

When I am down and, oh my soul, so weary;
When troubles come and my heart burdened be;
then, I am still and wait here in the silence,
until you come and sit awhile with me.

**R. You raise me up, so I can stand on mountains;
You raise me up, to walk on stormy seas;
I am strong, when I am on your shoulders;
You raise me up...to more than I can be.**

**You raise me up, so I can stand on mountains;
You raise me up, to walk on stormy seas;
I am strong, when I am on your shoulders;
You raise me up...to more than I can be.**

**R. You raise me up, so I can stand on mountains;
(stand on mountains)
You raise me up, to walk on stormy seas;
(stormy seas)
And I am strong, when I am on your shoulders;
(I am strong)
You raise me up...to more than I can be.
(more than I can be)
You raise me up...to more than I can be
(more than I can be)**

IO SCELGO TE

(Rns)

Io scelgo te come Signore della mia vita, scelgo te,
 perché il mondo amore non mi dà io voglio amare te,
 guardare il tuo volto e vivere per te

**R. La mia voce sale a te, ascoltami, Signor,
 per sempre in te vivrò,
 io ti benedirò, accogli la mia lode.
 La mia voce sale a te, ascoltami, Signor,
 per sempre in te vivrò,
 io ti benedirò, perché tu sei il mio re,
 accogli la mia lode.**

Io cerco te, tu sei il Signore della mia vita, cerco te.
 Perché il mondo pace non mi dà: io voglio amare te,
 guardare il tuo volto e vivere per te.

**R. La mia voce sale a te, ascoltami, Signor,
 per sempre in te vivrò,
 io ti benedirò, accogli la mia lode.
 La mia voce sale a te, ascoltami, Signor,
 per sempre in te vivrò,
 io ti benedirò, perché tu sei il mio re,
 accogli la mia lode
 mio Signor.**

**La mia voce sale a te, ascoltami, Signor,
 per sempre in te vivrò,
 io ti benedirò, perché tu sei il mio re,
 accogli la mia lode.**

SPUNTI DI RIFLESSIONE DAL MESSAGGIO DI PAPA LEONE XIV PER
LA 63[°] GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Canto:

PERCHÉ TU SEI CON ME

(Gen Verde)

**Solo tu sei il mio pastore
niente mai mi mancherà
solo tu sei il mio pastore, o Signore.**

Un giovane:

È il Pastore che affascina: chi lo guarda scopre che la vita è davvero bella se lo si segue. Per conoscere questa bellezza non bastano gli occhi del corpo o criteri estetici: occorrono contemplazione e interiorità. Solo chi si ferma, ascolta, prega e accoglie il suo sguardo può dire con fiducia: “Mi fido, con Lui la vita può essere davvero bella, voglio percorrere la via di questa bellezza”. E la cosa più straordinaria è che, diventando suoi discepoli, si diventa a propria volta “belli”: la Sua bellezza ci trasfigura. La vocazione cristiana si rivela in tutta la sua profondità: partecipare della sua vita, condividere la sua missione, splendere della sua stessa bellezza.

Solo tu sei il mio pastore...

Un giovane:

Ogni vocazione, non può che iniziare dalla consapevolezza e dall'esperienza di un Dio che è Amore (cfr 1Gv 4,16): Egli ci conosce profondamente, ha contato i capelli del nostro capo (cfr Mt 10,30) e ha pensato per ognuno una via unica di santità e di servizio. Questa conoscenza, però, dev'essere sempre reciproca: siamo invitati a conoscere Dio attraverso la preghiera, l'ascolto della Parola, i Sacramenti, la vita della Chiesa e la donazione ai fratelli e alle sorelle. Non si tratta di un sapere intellettuale astratto o di una conoscenza dotta, ma di un incontro personale che trasforma la vita. Dio abita il nostro cuore: la vocazione è un dialogo intimo con Lui, che chiama – nonostante il rumore talvolta assordante del mondo – invitandoci a rispondere con vera gioia e generosità.

Solo tu sei il mio pastore...

Un giovane:

La vocazione non è un traguardo statico, ma un processo dinamico di maturazione, favorito dall'intimità con il Signore: stare con Gesù, lasciar agire lo Spirito Santo nei cuori e nelle situazioni della vita e rileggere tutto alla luce del dono ricevuto significa crescere nella vocazione. Vocazione, dunque, non è un possesso immediato, qualcosa di "dato" una volta per tutte: è piuttosto un cammino che si sviluppa analogamente alla vita umana, in cui il dono ricevuto, oltre ad essere custodito, deve nutrirsi di un rapporto quotidiano con Dio per poter crescere e portare frutto. «Questo ha un grande valore, perché colloca tutta la nostra vita di fronte a quel Dio che ci ama e ci permette di capire che nulla è frutto di un caos senza senso, ma al contrario tutto può essere inserito in un cammino di risposta al Signore, che ha un progetto stupendo per noi».

Solo tu sei il mio pastore...

Il Presidente introduce con una breve esortazione la preghiera del Padre nostro...

Il Presidente incensa nuovamente il Santissimo Sacramento, mentre l'assemblea canta:

TU SEI RE
(RNS)

**R. Tu sei re
Tu sei re
Tu sei re sei re
Gesù.**

Noi eleviamo i nostri cuori,
noi eleviamo le nostre
mani. Rivolti verso il tuo
trono, lodando te.

Noi eleviamo i nostri cuori,
noi eleviamo le nostre
mani. Rivolti verso il tuo
trono, lodando te.

**R. Tu sei re
Tu sei re
Tu sei re
sei re Gesù.**

Terminato il canto, il Presidente recita l'orazione:

Preghiamo.

O Dio Padre,
 concedi ai tuoi fedeli di riconoscere nella voce del tuo Figlio
 l'invito a seguirlo e, sostenuti dal suo amore,
 di rispondere con generosità alla sua chiamata;
 fa' che, affidandoci a lui,
 possiamo servire con umiltà il tuo popolo
 e perseverare con fedeltà nel cammino della nostra vocazione.
 Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Pronunciata l'orazione, il Presidente prende l'ostensorio e fa con il Sacramento il segno di croce sul popolo. Al termine della benedizione, invita a recitare le seguenti acclamazioni:

Dio sia benedetto.
 Benedetto il suo santo Nome.
 Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.
 Benedetto il Nome di Gesù.
 Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
 Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
 Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
 Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
 Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
 Benedetta la sua santa e Immacolata Concezione.
 Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
 Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.
 Benedetto san Giuseppe, suo castissimo Sposo.
 Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Canto finale:

ONE WAY

(Hillsong)

Tra montagne di perché
io trovo pace solo in te,
alzo le mani al cielo: sei il mio Dio.
Se ho problemi ci sei tu,
al primo posto sempre tu,
alzo le mani al cielo: canto te.

**R. One way, Jesus,
You're the only One that I could live for.
One way, Jesus,
You're the only One that I could live for.**

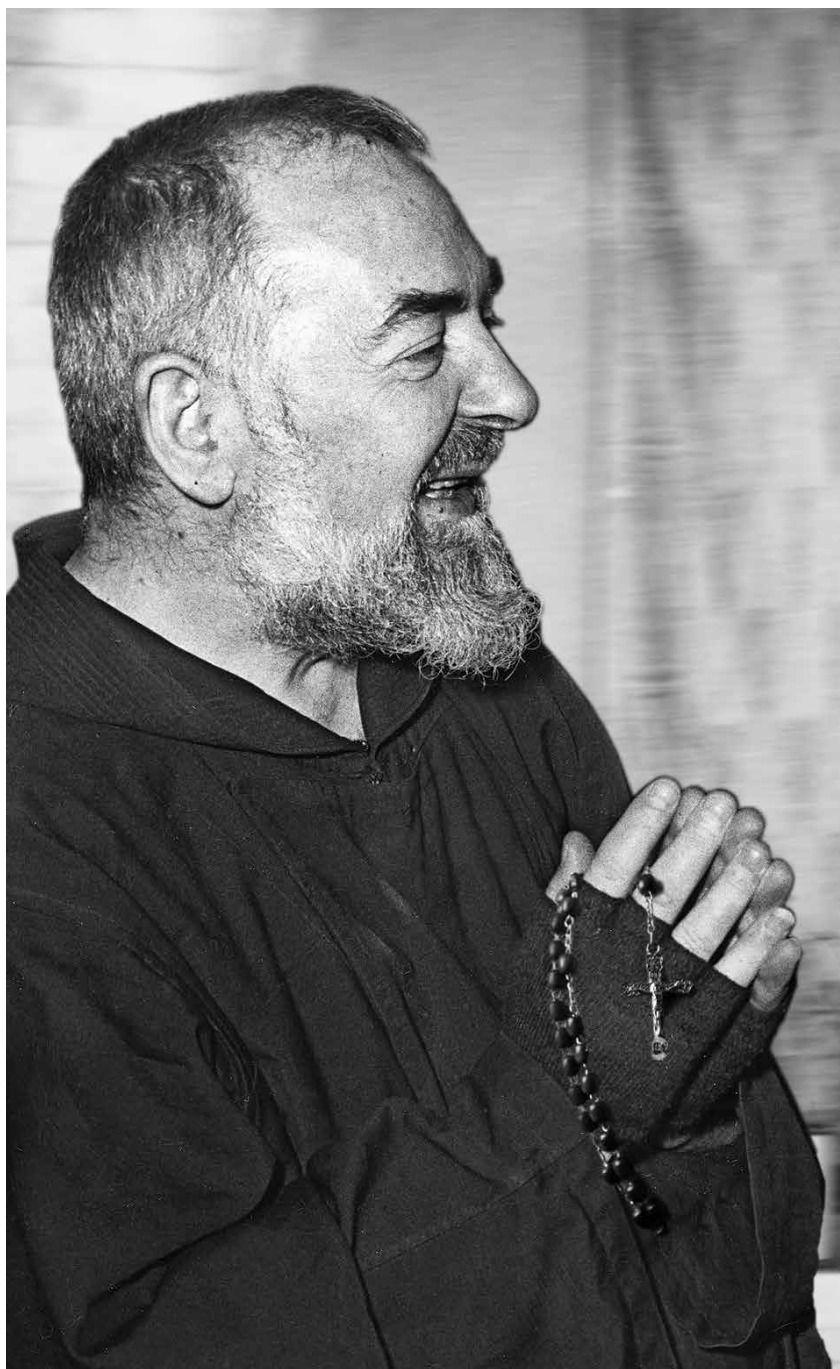
Tu sei sempre
sempre qui,
al mio fianco, sempre qui;
la Tua grazia vive dentro me.

Il tuo amore è sempre qui,
ieri e oggi sempre qui,
la mia gioia no non finirà.

**R. One way, Jesus,
You're the only One that I could live for.
One way, Jesus,
You're the only One that I could live for.
One way, Jesus,
You're the only One that I could live for.
One way, Jesus,
You're the only One that I could live for.**

Tu sei la via,
sei la verità,
Tu sei la vita che mai finirà,
amore eterno sei.

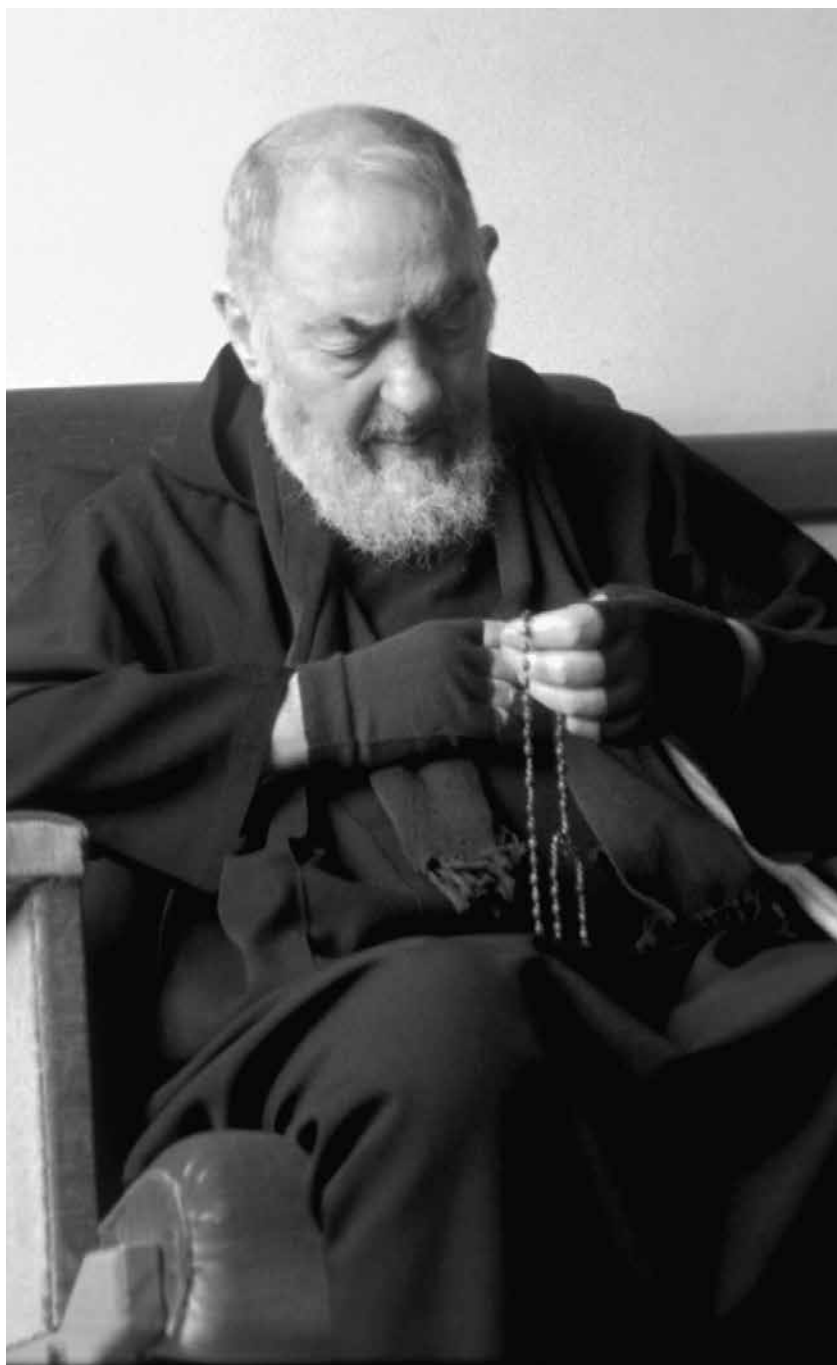
**R. One way, Jesus,
You're the only One that I could live for.
One way, Jesus,
You're the only One that I could live for.
One way, Jesus,
You're the only One that I could live for.
One way, Jesus,
You're the only One that I could live for.**



*«Aiutate anche voi con la vostra
preghiera questo Cireneo
che porta la croce di molti»*

(cfr. Epist. I, pag. 1277)

SANTO ROSARIO



MISTERI DEL DOLORE

Mentre la processione con la statua della Madonna delle Grazie si muove verso la chiesa all'aperto, tutti cantano:

Canto

MIRA IL TUO POPOLO

1. Mira il tuo popolo o bella Signora
che pien di giubilo oggi ti onora.
Anch'io festevole corro ai tuoi piè:
o Santa Vergine prega per me. (2 volte)
2. Il pietosissimo tuo dolce cuore
porto e rifugio è al peccatore.
Tesori e grazie racchiude in se:
o Santa Vergine prega per me. (2 volte)
3. In questa misera valle infelice
tutti ti invocano soccorritrice.
Questo bel titolo conviene a te:
o Santa Vergine prega per me. (2 volte)
4. Del vasto oceano propizia stella
ti veggo splendere sempre più bella.
Al porto guidami per tua mercè:
o Santa Vergine prega per me. (2 volte)
5. Pietosa mostrati con l'alma mia
Madre dei miseri Santa Maria.
Madre più tenera di te non c'è:
o Santa Vergine prega per me. (2 volte)

Il Presidente:

O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre...

...e introduce la recita del santo Rosario.

Fratelli e sorelle carissimi,
la Vergine Maria, nell'eterno disegno dell'incarnazione del Verbo,
fu predestinata ad essere Madre di Dio. Già nella vita terrena, come Madre del Redentore, fu associata in modo del tutto singolare all'opera di salvezza.

I momenti e gli aspetti di questa provvidenza salvifica sono espressi e contemplati nel Rosario, che è stato sempre valorizzato e vivamente raccomandato dai pastori del popolo di Dio.

Questa sera contempleremo i misteri del dolore, lasciandoci guidare dalla Parola di Dio.

PRIMO MISTERO

Un lettore annuncia il primo mistero in lingua italiana, quindi l'annuncio viene ripetuto nelle altre lingue.

Nel primo mistero del dolore si contempla l'agonia di Gesù nel Getsemani.

The agony in the Garden.

La agonía de Jesús en el Huerto.

L'Agonie de Jésus au Jardin des Oliviers.

Jesus, der für uns Blut geschwitzt hat.

Modlitwa Pana Jezusa w Ogródcu.

Dal Vangelo secondo Matteo

(26, 30-32)

E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro: «Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge».

Segue la recita del Padre nostro e della prima decina.

Poi si canta:

Gloria al Padre...

Canto

OH MARIA QUANTO SEI BELLA

Oh Maria quanto sei bella
sei la gioia e sei l'amore;
m'hai rapito questo cuore,
notte e giorno io penso a Te.
M'hai rapito questo cuore,
notte e giorno, notte e giorno penso a te.

**R. Evviva Maria, Maria evviva.
Evviva Maria e chi la creò.**

SECONDO MISTERO

Un lettore annuncia il secondo mistero in lingua italiana, quindi l'annuncio viene ripetuto nelle altre lingue.

Nel secondo mistero del dolore, si contempla la flagellazione di Gesù alla colonna.

The scourging at the pillar.

La flagelación de Jesús atado a una columna.

La Flagellation de Jésus.

Jesus, der für uns geißelt worden ist.

Biczowanie Pana Jezusa.

Dal Vangelo secondo Luca

(23, 22-23)

In quel tempo Pilato disse loro per la terza volta: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso.

Segue la recita del Padre nostro e della seconda decina.

Poi si canta:

Gloria al Padre...

Canto

NOME DOLCISSIMO

Nome dolcissimo, nome d'amore
Tu sei rifugio al peccatore.

R. Tra i cori angelici e l'armonia
Ave Maria. Ave Maria. (2 volte)

TERZO MISTERO

Un lettore annuncia il terzo mistero in lingua italiana, quindi l'annuncio viene ripetuto nelle altre lingue.

Nel terzo mistero del dolore, si contempla la coronazione di spine sul capo di Gesù.

The crowning with thorns.

La coronación de espinas de nuestro Señor.

Le Couronnement d'épines de Jésus.

Jesus, der für uns mit Dornen gekrönt worden ist.

Cierniem ukoronowanie Pana Jezusa.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(19, 2-3)

E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi.

Segue la recita del Padre nostro e della terza decina.

Poi si canta:

Gloria al Padre...

Canto

ANDRÒ A VEDERLA UN DÌ

Andrò a vederla un dì
in cielo patria mia.
Andrò a veder Maria,
mia gioia e mio amor.

R. Al ciel, al ciel, al ciel,andrò a vederla un dì.
Al ciel, al ciel, al ciel,andrò a vederla un dì.

QUARTO MISTERO

Un lettore annuncia il quarto mistero in lingua italiana, quindi l'annuncio viene ripetuto nelle altre lingue.

Nel quarto mistero del dolore si contempla il viaggio di Gesù al Calvario carico della croce.

The carrying of the cross.

Jesús con la cruz auestas.

Le Portement de la Croix de Jésus.

Jesus, der für uns das schwere Kreuz getragen hat.

Droga Krzyżowa Pana Jezusa.

Dal Vangelo secondo Matteo

(27, 31-32)

«E dopo averlo schernito, lo spogliarono della veste scarlatta, gli rimisero le sue vesti e lo condussero via per crocifiggerlo. Nell'uscire trovarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la croce di Gesù.

Segue la recita del Padre nostro e della quarta decina.

Poi si canta:

Gloria al Padre...

Canto

È L'ORA CHE PIA

È l'ora che pia la squilla fedel.
Le note c'invia dell'Ave del Ciel.

**R. Ave, Ave, Ave, Maria.
Ave, Ave, Ave, Maria.**

QUINTO MISTERO

Un lettore annuncia il quinto mistero in lingua italiana, quindi l'annuncio viene ripetuto nelle altre lingue.

Nel quinto mistero del dolore si contempla la morte di Gesù in croce.

The crucifixion.

Crucifixión y muerte de nuestro Señor Jesucristo.

Le Crucifiement et la mort de Jésus sur la croix.

Jesus, der für uns gekreuzigt worden ist.

Ukrzyżowanie Pana Jezusa.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(19, 28-30)

Sapendo che tutto era compiuto, affinché si adempisse la Scrittura, Gesù disse: «Ho sete!» C'era là un vaso pieno d'aceto. Inzuppata una spugna nell'aceto e postala in cima a una canna d'isso-po, l'accostarono alla sua bocca. Quando ebbe preso l'aceto Gesù disse: «Tutto è compiuto!» E di nuovo, mandando un alto grido, esclamò: «Padre, nelle tue mani affido il mio spirito!». E detto questo spirò.

Segue la recita del Padre nostro e della quinta decina.

Poi si canta:

Gloria al Padre...

Mentre tutti cantano Salve Regina ha luogo il rito dell'incensazione.

SALVE REGINA

Sal-ve, Re-gi-na, * ma-ter mi-se-ri- cordi-æ; vi ta,

dulce- do et spes nostra, sal-ve. Ad te clamamus,

exsu-les fi-li-i Evæ. Ad te su-spi-ramus, ge-men-

tes et flentes in hac lacrima-rum val-le. E-ia er-

go, advo-ca-ta nostra, il-los tu-os mi-se-ri- cordes o-

cu-los ad nos conver-te. Et Iesum, be-ne-dictum

fructum ven-tris tu- i, no-bis post hoc exsi- li-um o-

sten- de. O cle-mens, o pi- a, o dul-

cis Virgo Ma-ri- a.

Salute degli infermi
 Rifugio dei peccatori
 Consolatrice degli afflitti
 Aiuto dei cristiani
 Regina degli angeli
 Regina dei patriarchi
 Regina dei profeti
 Regina degli apostoli
 Regina dei martiri
 Regina dei confessori della fede
 Regina delle vergini
 Regina di tutti i santi
 Regina concepita senza peccato
 Regina assunta in Cielo
 Regina del santo Rosario
 Regina dell'Ordine Serafico
 Regina della pace

*prega per noi,
 prega per noi,
 prega per noi,
 prega per noi,
 prega per noi,
 prega per noi,
 prega per noi,
 prega per noi,
 prega per noi,
 prega per noi,
 prega per noi,
 prega per noi,
 prega per noi,
 prega per noi,
 prega per noi.*

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
perdonaci, Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
esaudiscici, Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
abbi pietà di noi.

Prega per noi Santa Madre di Dio

R. Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Riflessione del Presidente

Il Presidente:

Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro,
di godere sempre la salute del corpo e
dello spirito, per la gloriosa intercessione
di Maria Santissima, sempre vergine,
salvaci dai mali che ora ci rattristano e
guidaci alla gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione

Il Presidente:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

R. Amen.

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Il santo Rosario si conclude con il seguente canto:

SALVE, O DOLCE VERGINE

1. Salve, o dolce Vergine,
salve, o dolce Madre,
in te esulta tutta la terra
e i cori degli angeli.
2. Tempio santo del Signore,
gloria delle vergini,
tu giardino del Paradiso,
soavissimo fiore.
3. Tu sei trono altissimo,
tu altar purissimo,
in te esulta, o piena di grazia,
tutta la creazione.

4. Paradiso mistico,
fonte sigillata,
il Signore in te germoglia,
l'albero della vita.
5. O Sovrana semplice,
o Potente umile,
apri a noi le porte del cielo,
dona a noi la luce. Amen.



«La carità non avrà mai fine»
(1Gv 13,8)

NOVENA A SAN PIO



ALTO E GLORIOSO DIO
(M. Frisina)

Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.
Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

Rapisca ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.

Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.
Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

Il Guardiano:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
R. Amen.

Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo Spirito.

Quindi il Guardiano introduce il momento di preghiera con le seguenti parole o con altre simili:

In questo ultimo giorno della novena, prima della solenne Liturgia eucaristica, vogliamo considerare quelle virtù che ogni cristiano deve esercitare e che Padre Pio da Pietrelcina ha vissuto in modo eroico.

Fede, speranza e carità sono la via certa per guadagnarsi la corona di gloria.

Un lettore:

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

(13,1-8)

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.

Un altro lettore:

Da una lettera di Padre Pio a fr. Vittore da Canosa

(Epist. IV, p. 516)

Vivi dunque, figliuol mio, secondo lo spirito; fa' quanto la fede, la speranza e la carità, la ragione e l'ubbidienza ti suggeriscono e non temere di nulla. Soffino pure le tempeste; ma rammentati che quanto più rigido sarà l'inverno, tanto più bella sarà la primavera, vaga di fiori.

Breve riflessione del Guardiano

Osservati alcuni istanti di silenzio, il Guardiano invita a recitare la:

Giaculatoria

O glorioso san Pio, aiutaci a vivere con coerenza gli insegnamenti del Vangelo e ad esercitare ogni giorno con santa perseveranza la fede, la speranza e la carità.

A questo punto il Guardiano incensa il Crocifisso e la preziosa reliquia del corpo di san Pio da Pietrelcina, mentre tutti cantano:

IMMAGINE DI CRISTO
(C. Valenziano-G. Liberto)

La schola e l'assemblea:

**R. Immagine di Cristo segnato del suo sangue
effigie della Croce nel corpo della Chiesa.**

- | | |
|---|--|
| <p>1. Tu sai, buon Cireneo,
cos'è nella tua carne
compire i patimenti
del nostro Salvatore;
tu sai, buon Cireneo,
cos'è portare il peso
che grava sulle spalle
dei tanti tuoi fratelli.</p> | <p>3. O buon samaritano
di piaghe d'ogni sorta
solievo premuroso
di ogni sofferenza,
tu buon samaritano
rimani a noi vicino
conforto a chi è provato,
aiuto ai sofferenti. R.</p> |
| <p>2. Il Padre che fa festa
al prodigo suo figlio
tu mostri, Padre Pio,
accanto a chi è lontano,
e il Padre ch'è nei cieli
e fa misericordia
per te fedele servo
dà pace a chi ritorna.</p> | <p>4. Gesù trasfigurato
Amore Crocifisso
di stigmati ti segna
splendore alla tua vita:
al Padre che ci ama
domanda che ci invii
il dono risplendente,
l'Amore suo divino. R.</p> |

Orazione

Il Guardiano:

Dio onnipotente ed eterno,
per grazia singolare hai concesso al santo presbitero Pio da Pietrelcina
di partecipare alla croce del tuo Figlio,
e per mezzo del suo ministero
hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia;
per sua intercessione concedi a noi,
uniti costantemente alla passione di Cristo,
di poter giungere felicemente alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

*Il Guardiano invita alla recita dei tre Gloria al Padre, quindi a rispondere all'invocazione:
San Pio da Pietrelcina, prega per noi!*

Benedizione

Il Guardiano:

Il Signore vi benedica e vi protegga.

R. Amen.

Faccia risplendere il suo volto su di voi
e vi doni la sua misericordia.

R. Amen.

Rivolga su di voi il suo sguardo
e vi doni la sua pace.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Nel nome del Signore andiamo in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Una musica d'organo conclude il momento di preghiera.

*«Venite a me e io vi darò ristoro»
(cfr. Mt 11,28)*

CELEBRAZIONE EUCARISTICA



RITI DI INTRODUZIONE

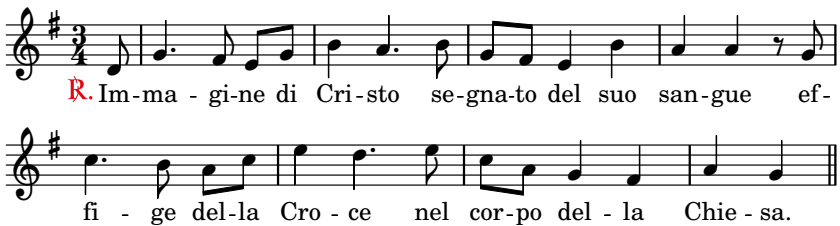
Mentre il Presidente e i Concelebranti si avvicinano all'altare, si esegue il

Canto d'ingresso

IMMAGINE DI CRISTO

(Crispino Valenziano - Giuseppe Liberto)

La schola e l'assemblea:



- | | |
|--|---|
| <p>1. Tu sai, buon Cireneo,
cos'è nella tua carne
compire i patimenti
del nostro Salvatore;
tu sai, buon Cireneo,
cos'è portare il peso
che grava sulle spalle
dei tanti tuoi fratelli. R.</p> | <p>3. O buon samaritano
di piaghe d'ogni sorta
solievo premuroso
di ogni sofferenza,
tu buon samaritano
rimani a noi vicino
conforto a chi è provato,
aiuto ai sofferenti. R.</p> |
| <p>2. Il Padre che fa festa
al prodigo suo figlio
tu mostri, Padre Pio,
accanto a chi è lontano,
e il Padre ch'è nei Cieli
e fa misericordia
per te fedele servo
dà pace a chi ritorna. R.</p> | <p>4. Gesù trasfigurato
Amore crocifisso
di stigmate ti segna
splendore alla tua vita:
al Padre che ci ama
domanda che ci invii
il dono risplendente,
l'Amore suo divino. R.</p> |

Il Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

...saluta l'assemblea:

Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia
e pace nella fede,
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

...introduce la Celebrazione e l'atto penitenziale:

Fratelli e sorelle carissimi,
il Signore ci ha convocato, ancora una volta,
in questo luogo, santificato dal ministero pastorale
e dall'esempio di vita di san Pio da Pietrelcina,
per imparare da lui a orientare i nostri passi
verso il Regno di Dio e a divenire, a nostra volta,
guide e testimoni per i nostri fratelli.

Con questi sentimenti,
per celebrare degnamente i santi Misteri,
riconosciamo le nostre colpe e
disponiamoci a rinnovare il nostro impegno a convertirci
e ad abbandonare la via del peccato,
invocando con fiducia il perdono dell'eterno Amore.

Dopo una breve pausa di silenzio, seguono le invocazioni:

Confesso a Dio onnipotente
e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre Vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il Presidente:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

mp
Ky-ri - e, e - lé - i - son.

mf
Christe, e - lé - i - son.

f
Ky-rie, e - lé - i - son.

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI

(A. Parisi)

Glo-ria a Di - o nel - l'al - to dei cie - li, e pa - ce in

ter - ra a-gli uo - mi - ni di buo-na vo-lon - tà.

**Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.**

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Rit: Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Rit: Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre.

Amen.

Orazione

Il Presidente:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
per grazia singolare hai concesso al santo presbitero Pio da Pietrelcina
di partecipare alla croce del tuo Figlio,
e per mezzo del suo ministero
hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia;
per sua intercessione concedi a noi,
uniti costantemente alla passione di Cristo,
di poter giungere felicemente alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo figlio che è Dio
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

La vera sapienza.

**A reading from the book
of the prophet Jeremiah****Dal libro
del profeta Geremia (9,22-23)**

Thus says the Lord: «Let not the wise man glory in his wisdom, nor the strong man glory in his strength, nor the rich man glory in his riches. But rather, let him who glories, glory in this, that in his prudence he knows me, Knows that I, the Lord, bring about kindness, justice and uprightness on the earth; For with such am I pleased, says the Lord».

Così dice il Signore: «Non si vanti il sapiente della sua sapienza, non si vanti il forte della sua forza, non si vanti il ricco della sua ricchezza. Ma chi vuol vantarsi, si vanti di avere senno e di conoscere me, perché io sono il Signore che pratico la bontà, il diritto e la giustizia sulla terra, e di queste cose mi compiaccio».

Parola di Dio

R. Rendiamo grazie a Dio**Salmo responsoriale Salmo (15)****Sei tu, Signore, l'unico mio bene.**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **R.**Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra non potrò vacillare. **R.**Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **R.**

Seconda lettura

Porto le stigmate di Gesù nel mio corpo.

Czytanie z listu Świętego Pawła Apostola do Galatów

Co do mnie, nie daj Boże, bym się miał chlubić z czego innego, jak tylko z krzyża Pana naszego Jezusa Chrystusa, dzięki któremu świat stał się ukrzyżowany dla mnie, a ja dla świata. Bo ani obrzezanie nic nie znaczy ani nieobrzezanie, tylko nowe stworzenie. Na wszystkich tych, którzy się tej zasady trzymać będą, i na Izraela Bożego niech stąpi pokój i miłosierdzie!

Odtąd niech już nikt nie sprawia mi przykrości: przecież ja na ciebie swoim noszę blizny, znamię przynależności do Jezusa.

Łaska Pana naszego Jezusa Chrystusa niech będzie z duchem waszym bracia ! Amen.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati (6,14-18)

Fratelli, quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli.

Amen.

Parola di Dio

R. Rendiamo grazie a Dio

Acclamazione al Vangelo

Mentre il Diacono porta solennemente il libro dei Vangeli all'ambone, l'assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.



Alleluia, Alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del Cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno.

Alleluia.

Vangelo

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

Y. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

(11,25-30)

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore

R. Lode a te, o Cristo

Il Presidente bacia il libro dei Vangeli in segno di venerazione e benedice l'assemblea mentre si canta: Alleluia.

Omelia

Professione di fede

Il Presidente:

Fratelli carissimi,
dopo aver ascoltato la Parola di vita
e prima di offrire il sacrificio gradito a Dio Padre,
per mezzo di Gesù Cristo, suo Unigenito Figlio, nello Spirito Santo,
esprimiamo a gran voce la nostra professione di fede.

*Credo in un solo Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.*

Preghiera dei fedeli

Il Presidente:

Fratelli e sorelle carissimi,
nel Vangelo Gesù ci propone la via dell'umiltà
e del sacrificio, per giungere alla beatitudine eterna.

Il lettore: Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, Signore!

L'assemblea ripete: Ascoltaci, Signore!

Italiano

1. Per il nostro Santo Padre, il Papa Leone,
il Pastore di questa Chiesa particolare, l'Arcivescovo Franco,
e per tutti i ministri della Chiesa.
Perché sappiano orientare, con le parole e con l'esempio,
il popolo di Dio verso uno stile di vita fondato sulla condivisione.

Il lettore: Noi ti preghiamo:

L'assemblea: Ascoltaci, Signore!

Inglese

2. May the Lord welcome into His kingdom the victims of all wars in the world. May He console those who endure the pain of mourning, the trial of suffering and the drama of fear. May He also enlighten the leaders of nations so that they may multiply their efforts to restore peace and serenity in every corner of the earth..

2. Il Signore accolga nel suo regno le vittime di tutte le guerre, consoli quanti vivono il dolore del lutto, la prova della sofferenza e il dramma della paura. Illumini anche i responsabili delle nazioni affinché moltiplichino i loro sforzi per far rifiorire la pace e la serenità in ogni angolo della terra.

Il lettore: Noi ti preghiamo:

L'assemblea: Ascoltaci, Signore!

Francese

3. Animés par l'exemple de saint François et de saint Pio, afin qu'ils vivent l'Évangile de la vie fraternelle, fidèles à l'engagement de prière et diligents dans le service de l'Eglise.

3. Per i consacrati alla vita religiosa. Perchè, animati dall'esempio di san Francesco e san Pio, vivano il Vangelo della vita fraterna, fedeli all'impegno di orazione e solleciti nel servizio alla Chiesa.

Il lettore: Noi ti preghiamo:

L'assemblea: Ascoltaci, Signore!

Tedesco

4. Für alle Christen.

Damit sie nicht Sklaven des Geldes seien, sondern immer auf der Suche nach Demjenigen, der allein unserem Leben einen Sinn geben kann.

4. Per tutti i cristiani.

Perché non siano schiavi del denaro, ma sempre in ricerca di Colui che solo può dare senso alle nostre esistenze.

Il lettore: Noi ti preghiamo:

L'assemblea: Ascoltaci, Signore!

Polacco

5. Za nas tutaj zgromadzonych.

Abyśmy wszyscy każdego dnia przeżywali prawdziwą przynależność do Chrystusa, podkreślając ją w żywym uczestnictwie w niedzielnej Eucharystii.

5. Per la nostra comunità.

Perché ciascuno di noi viva ogni giorno la radicale appartenenza a Cristo, evidenziata dalla partecipazione fedele all'Eucaristia domenicale.

Il lettore: Noi ti preghiamo:

L'assemblea: Ascoltaci, Signore!

Spagnolo:

6. Por los miembros de los Grupos de Oración del Padre Pio de todo el mundo, que el Señor les ayude a vivir llenamente el misterio de caridad orante que ha caracterizado la vida de su fundador.

6. Per gli aderenti ai Gruppi di Preghiera di Padre Pio sparsi in tutto il mondo, il Signore li aiuti a vivere fino in fondo il mistero di carità orante che ha caratterizzato la vita del loro fondatore.

Il lettore: Noi ti preghiamo:

L'assemblea: Ascoltaci, Signore!

Il Presidente:

Benediciamo sempre il tuo nome, o Padre,
e insieme a tutte le tue opere
e con tutti i tuoi fedeli ti lodiamo,
perché ascolti le nostre invocazioni
e con la forza della tua grazia
guidi e sostieni quanti si affidano a te.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Inizia ora la seconda parte della Celebrazione Eucaristica. Ripetiamo i gesti di Gesù nell'Ultima Cena, perché il Crocifisso risorto sia di nuovo vita donata e offerta per la sua Chiesa.

Canto di offertorio

TI RENDO GRAZIE

(M. Frisina)

**Ti rendo grazie, Signore con tutto il cuore,
hai ascoltato le parole della mia bocca.
a te voglio cantare davanti agli angeli,
mi prostro verso il tuo tempio santo.**

Rendo grazie al tuo nome
Per la tua fedeltà e la tua misericordia,
hai reso la tua promessa
più grande di ogni fama. **R.**

Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.
Hai accresciuto in me la forza.
Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra
quando udranno le parole della tua bocca. **R.**

Canteranno le vie del Signore
perché grande è la gloria del Signore;
eccelso è il Signore e guarda verso l'umile,
ma al superbo volge lo sguardo da lontano. **R.**

Il Presidente:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché portando all'altare
la gioia e la fatica di ogni giorno,
ci disponiamo a offrire il sacrificio
gradito a Dio Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Presidente:

Accogli, Signore, i doni che ti presentiamo
nel ricordo di san Pio
e fa' che, partecipando a questi santi misteri,
meritiamo di ottenere i frutti salvifici della redenzione.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Prefazio di san Pio da Pietrelcina

Seguire Cristo mediante l'ascesi e la croce.

P. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

P. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

P. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai posto nel cuore di san Pio
il fuoco di una grande carità per Cristo.
Egli, associato alla sua passione,
lo ha seguito con amore,
perseverando fino alla croce,
e ai fratelli, afflitti da pene nell'animo e nel corpo,
ha rivelato incessantemente la divina misericordia.
E noi, uniti alla moltitudine degli Angeli e dei Santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode.

SANTO

(M. Frisina)

Santo, santo, santo
il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni
della Tua gloria.

Osanna in excelsis,
osanna in excelsis.
Benedetto Colui che viene
nel nome del Signore.

Osanna in excelsis,
osanna in excelsis.



PREGHIERA EUCARISTICA III

Lode a Dio da parte delle creature e del popolo ecclesiale.

Il Presidente:

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.

Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Invocazione dello Spirito perché consacri questi doni.

Il Presidente e i Concelebranti:

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Racconto dell'istituzione dell'Eucaristia.

Egli, nella notte in cui veniva tradito,
prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Il Presidente presenta al popolo l'Ostia consacrata e si genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

*Il Presidente presenta al popolo il calice e si genuflette in adorazione,
poi con l'assemblea fa' memoria del mistero pasquale.*

Mistero della fede

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Memoriale e offerta.

Il Presidente e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al Cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Invocazione a Dio perché accetti questo sacrificio...

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Un Concelebrante:

Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
san Michele Arcangelo, i tuoi santi Apostoli, i gloriosi Martiri,
san Francesco, santa Chiara, san Pio da Pietrelcina e tutti i Santi,
nostri intercessori presso di te.

Un altro Concelebrante:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Leone,
il nostro vescovo Franco, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

La preghiera eucaristica si conclude con una solenne lode.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea:

R. Amen.

RITI DI COMUNIONE

Le preghiere e i gesti prima della Comunione ci aiutano a comprendere l'importanza dell'unità e della fraternità nella Chiesa, fraternità che nasce dalla condivisione dell'unico Pane spezzato.

Il Presidente:

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia,
segno di riconciliazione e vincolo di unione fraterna,
preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Il Presidente:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Tuo è il regno,
tua la potenza,
e la Gloria nei secoli.

Il Presidente:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Presidente:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Mentre il Presidente spezza il Pane eucaristico, si canta:

AGNELLO DI DIO

(A. Parisi)

Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.

Il Presidente eleva il Pane eucaristico, dicendo:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

*Il Presidente e i Concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo.
Anche i fedeli ricevono la Comunione. Nel frattempo iniziano i*

Canti di comunione

PANE DI VITA NUOVA

(M. Frisina)

Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

**Pane della vita,
Sangue di salvezza,
Vero corpo, vera bevanda
Cibo di grazia per il mondo.**

SOTTO LA CROCE

SI IMPARA AD AMARE

(I. Santagostino)

**Rit: Sotto la croce s'impara ad amare
sotto la croce noi vogliamo restare
tu la doni solo a chi tu più ami
per farlo stare accanto a Te.**

Sarà gradita per Te ogni pena
per render puro il nostro passato
per dare candore al nostro cuore affranto
e per stare accanto a Te.

La nostra anima è sempre più forte quando
contempla le tue sante piaghe dolore e tristezza
non faran timore
noi le vivremo in te.

AVE VERUM CORPUS

*Ave verum Corpus
Natum de Maria Virgine
Vere passum immolatum
In Cruce pro homine
Cujus latus perforatum
Unda fluxit sanguine
Esto nobis praegustatum
In mortis examine
O dulcis, O Pie, O Jesu Fili Mariae
Miserere mei, Miserere mei, mei
O dulcis, O Pie, O Jesu Fili Mariae
Miserere mei, Miserere mei, mei
Amen*

AVE, O VERO CORPO

«Ave, o vero corpo,
nato da Maria Vergine,
che veramente patì
e fu immolato sulla croce
per l'uomo,
dal cui fianco squarciato
sgorgarono acqua e sangue:
fa' che noi possiamo gustarti
nella prova suprema della morte.
O Gesù dolce, o Gesù pio,
o Gesù figlio di Maria.
Pietà di me.
Amen.»

O SALUTÁRIS HÓSTIA

*O salutáris hóstia
Quæ cæli pandis óstium,
Bella premunt hostília:
Da robur, fer auxílium.
Uni trinóque Dómino
Sit sempitérna glória,
Qui vitam sine término
Nobis donet in pátria.
Amen.*

OSTIA DI SALVEZZA

Ostia di salvezza,
che spalanchi la porta del cielo,
aspre battaglie ci stringono da
ogni parte; donaci forza e aiuto.
Al Signore uno e trino
sia gloria in eterno;
da lui attendiamo
la vita senza fine nella patria celeste.
Amen.

Orazione dopo la Comunione

Il Presidente:

O Signore, che ci hai nutriti al sacro convito,
fa' che, seguendo sempre le orme
di san Pio da Pietrelcina,
ti serviamo con perseverante dedizione
e ci prodighiamo con carità instancabile verso tutti.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RIEVOCAZIONE DEL TRANSITO DI SAN PIO DA PIETRELCINA

Tutti accendono le candele.

Deposizione di padre Pellegrino Funicelli

Il lettore:

Dopo le ore 21.00 del 22 settembre 1968, quando il padre Mariano si era già allontanato dalla cella n. 4 ed io vi ero entrato, Padre Pio per mezzo del citofono mi chiamò nella sua stanza. Era a letto, coricato sul fianco destro, mi domandò soltanto l'ora segnata dalla sveglia posta sul suo comodino. Dai suoi occhi arrossati asciugai qualche piccola lagrima e ritornai nella stanza n. 4, per mettermi in ascolto presso il citofono sempre acceso.

Il Padre mi chiamò ancora per altre cinque o sei volte, fino alla mezzanotte ed aveva sempre gli occhi rossi di pianto, ma di un pianto dolce, sereno.

A mezzanotte come un bambino pauroso mi supplicò: «Resta con me, figlio mio» e cominciò a chiedermi con molta frequenza l'orario. Mi guardava con occhi pieni d'implorazione, stringendomi forte le mani.

Poi, come se si fosse dimenticato dell'orario, richiestomi in continuazione, mi domandò: «Uagliò, a ditte a Messa?».

Risposi, sorridendo: «Padre Spirituale, è troppo presto adesso per la Messa».

Ed egli replicò: «Be', stamattina la dirai per me».

Ed io: «Ma ogni mattina la dico secondo le sue intenzioni».

Successivamente volle confessarsi e, terminata la sua sacramentale confessione, disse: «Figlio mio, se oggi il Signore mi chiama, chiedi perdono per me ai confratelli di tutti i fastidi che ho dato e chiedi ai confratelli e ai figli spirituali una preghiera per l'anima mia».

Risposi: «Padre Spirituale, io sono sicuro che il Signore la farà ancora vivere a lungo, ma se dovesse aver ragione lei, posso chiederle un'ultima benedizione per i confratelli, per tutti i suoi figli spirituali e i suoi ammalati?».

E lui: «Sì che benedico tutti; chiedi anzi al Superiore che dia lui per me questa ultima benedizione».

«E a Pia, Ettoruccio (*nipoti*) e famiglie e a suor Pia cosa dico?».

«Essi sanno quanto li ho amati», mi ha risposto scoppiando in lacrime, «li benedico tutti, li benedico tutti». Infine mi ha chiesto di rinnovare l'atto della professione religiosa.

Era l'una quando mi ha chiesto: «Senti, figlio mio, io qui a letto non respiro bene. Lasciami alzare. Sulla sedia respirerò meglio».

L'una, le due, le tre erano di solito gli orari in cui soleva alzarsi per prepararsi alla Santa Messa e, prima di sedersi sulla poltrona, soleva fare quattro passi per il corridoio. Quella notte notai con mia grande meraviglia che camminava diritto e spedito come un giovane, tanto che non vi era bisogno di sostenerlo.

Giunto all'uscio della sua cella, disse: «Andiamo un po' sul terrazzino».

Lo seguii, tenendogli la mano sotto il braccio. Egli stesso accese la luce e, arrivato vicino alla poltrona, si sedette e guardò in giro per il terrazzino, curiosando, sembrava che con gli occhi cercasse qualcosa. Dopo cinque minuti volle tornare nella cella. Cercai di sollevarlo, ma mi disse: «Non ce la faccio». Infatti si era appesantito: «Padre Spirituale, non si preoccupi», gli dissi, incoraggiandolo e prendendo subito la sedia a rotelle, che era a due passi. Per le ascelle lo sollevai dalla poltrona e lo posi a sedere sulla sedia. Egli stesso sollevò i piedi da terra e li poggiò sul predellino.

Nella cella, quando l'ebbi adagiato sulla poltrona, egli, indicandomi con la mano sinistra e con lo sguardo la sedia a rotelle, mi disse: «Portala fuori».

Rientrato nella cella, notai che il padre cominciava ad impallidire. Sulla fronte aveva un sudore freddo. Mi spaventai, però, quando vidi che le sue labbra cominciavano a diventare livide. Ripeteva continuamente: «Gesù, Maria!», con voce sempre più debole.

Mi mossi per andare a chiamare un confratello, ma egli mi fermò dicendomi: «Non svegliare nessuno». Io mi avviai ugualmente e, correndo, mi ero allontanato di pochi passi dalla sua cella, quando mi richiamò ancora. Ed io, pensando che mi richiamasse per dirmi la stessa cosa, tornai indietro. Ma quando mi sentii ripetere: «Non chiamare nessuno», gli risposi con atto di implorazione: «Padre Spirituale, adesso mi lasci fare». E di corsa mi avviai verso la cella di padre Mariano, ma vedendo aperto l'uscio di fra' Guglielmo, entrai, accesi la luce e lo scossi: «Padre Pio sta male!». In un momento fra'

Guglielmo raggiunse la cella del padre ed io corsi a telefonare al dottor Sala. Questi giunse dopo dieci minuti circa e, appena vide il padre, preparò l'occorrente per fargli un'iniezione. Quando tutto fu pronto, fra' Guglielmo ed io cercammo di sollevarlo, ma, non riuscendovi, dovemmo adagiarlo sul letto. Il dottore fece l'iniezione e poi ci aiutò ad adagiarlo sulla poltrona, mentre il padre ripeteva con voce sempre più fiavole e con il movimento delle labbra sempre più impercettibile: «Gesù, Maria!».

Chiamati da me, sono arrivati subito il padre Guardiano, il padre Mariano ed altri confratelli; mentre, chiamati telefonicamente dal dottor Sala, cominciavano ad arrivare l'uno dopo l'altro Mario Pennelli, nipote di Padre Pio, il direttore sanitario della Casa Sollievo, dottor Gusso, e il dottor Giovanni Scarale.

Mentre i medici davano l'ossigeno, prima con la cannula e poi con la maschera, il padre Paolo da S. Giovanni Rotondo amministrava al Padre Spirituale il Sacramento degli Infermi e gli altri confratelli, inginocchiati all'intorno, pregavano.

Alle 2.30, circa, dolcemente chinò la testa sul petto.
Era spirato.

San Giovanni Rotondo, 29 settembre 1968

In fede
Padre Pellegrino Funicelli

RITI DI CONCLUSIONE

Il Presidente:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Presidente:

Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare oggi
la solennità di san Pio da Pietrelcina,
vi benedica e vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.

R. Amen.

Il Presidente:

Cristo Signore,
che ha manifestato in san Pio da Pietrelcina
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

R. Amen.

Il Presidente:

Lo Spirito Santo,
che in san Pio da Pietrelcina
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e di amore
nella sua Chiesa.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.
R. Amen.

Il Diacono congeda l'assemblea:

Glorificate il Signore con la vostra vita.
Andate in pace.
R. Rendiamo grazie a Dio.

L'assemblea si scioglie lodando e benedicendo il Signore.

Canto finale

DELL'AURORA TU SORGI PIÙ BELLA
(L. Guida)

Dell'aurora tu sorgi più bella,
coi tuoi raggi fai lieta la terra
e fra gli astri che il cielo rinserra non
v'è stella più bella di te.

**R. Bella tu sei qual sole,
bianca più della luna
e le stelle più belle
non son belle al par di te. (2 v)**

Gli occhi tuoi son più belli del mare,
la tua fronte ha il colore del giglio, le
tue gote bacciate dal Figlio
son due rose e le labbra son fior. **R.**

Delle perle tu passi l'incanto,
la bellezza tu vinci dei fiori,
tu dell'iride eclissi i colori,
il tuo viso rapisce il Signor. **R.**

INDICE

<i>«Tanto è quel bene ch'io aspetto, che ogni pena m'è diletto».</i>		
Liturgia di accoglienza	pag.	7
 <i>«E allontanandomi da loro, cio` che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo. E in seguito, stetti un poco e uscii dal secolo».</i>		
Catechesi	»	17
 <i>«Mi ami più di costoro?». (Gv 21, 15)</i>		
Adorazione Eucaristica	»	21
 <i>«Aiutate anche voi con la vostra preghiera questo cireneo che porta la croce di molti»</i>		
Santo Rosario	»	37
 <i>«La carità non avrà mai fine». (1 Gv 13, 8)</i>		
Novena a San Pio	»	53
 <i>«Venite a me e io vi darò ristoro» (cfr. Mt 11, 28)</i>		
Celebrazione Eucaristica	»	59



FRIARI MINORI CAPPUCCINI

San Giovanni Rotondo

ANNO LITURGICO - PASTORALE 2025-2026